

ACCORDO OPERATIVO TRA IL COMUNE DI PANICALE – CAPOFILIA DELLA ZONA SOCIALE N. 5 TRASIMENO – AZIENDA USL UMBRIA 1 – PERUGIA – DISTRETTO DEL TRASIMENO – LE DIRIGENZE SCOLASTICHE AFFERENTI ALL’AMBITO TERRITORIALE N. 5, PER L’INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI DISABILI’ .

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

- D.P.R. 24.7.1977 N. 616 – “TRASFERIMENTO E DELEGA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE DELLO STATO A REGIONI, PROVINCE E COMUNI”
- LEGGE 5.2.1992, N. 104 – “LEGGE QUADRO PER L’ASSISTENZA, L’INTEGRAZIONE SOCIALE ED I DIRITTI DELLE PERSONE HANDICAPPATE”
- D.M. 9.7.1992 – “INDICAZIONI SUI CRITERI PER LA STIPULA DI ACCORDI DI PROGRAMMA FRA L’AMMINISTRAZIONE SCOLASTICA, ENTI LOCALI ED U.S.L. CONCERNENTI L’INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONI DI HANDICAP”
- D.P.R. 24.2.1994 “ATTO DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO RELATIVO AI COMPITI DELLE UNITA’ SANITARIE LOCALI IN MATERIA DI ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP”
- D.LGS 31.3.1998, N. 112 – “CONFERIMENTO DI FUNZIONI E COMPITI AMMINISTRATIVI DELLO STATO ALLE REGIONI ED AGLI ENTI LOCALI IN ATTUAZIONE DEL CAPO 1° DELLA LEGGE 15.3.1997, N. 59”
- LEGGE 3.5.1999 N. 124 - “TRASFERIMENTO DEL PERSONALE ATA DEGLI ENTI LOCALI ALE DIPENDENZE DELLO STATO”
- LEGGE 8.11.2000 N. 328 “LEGGE QUADRO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI”
- D.P.C.M. 14.2.2001 “ATTO DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO SULL’INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA”
- CIRCOLARE DEL MINISTERO DELL’ISTRUZIONE , DELL’UNIVERSITA’ E DELLA RICERCA 30.11.2001, N. 3390 - “ASSISTENZA DI BASE AGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP”
- LEGGE REGIONALE 16.12.2002, N. 28 – “NORME PER L’ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO”
- D.P.C.M. Del 23.02.06 n. 185 “REGOLAMENTO RECANTE MODALITA' E CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DELL'ALUNNO COME SOGGETTO IN SITUAZIONE DI HANDICAP AI SENSI DELL'ART. 35, COMMA 7, DELLA LEGGE 27.12.2002 n.289

- MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA- DIREZIONE GENERALE PER LO STUDENTE, L'INTEGRAZIONE, LA PARTECIPAZIONE E LA COMUNICAZIONE –UFFICIO PRIMO-NOTA PROT.4274 DEL 4 AGOSTO 2009 CONTENENTE “LINEE GUIDA PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' “;
- LEGGE REGIONALE 9/4/2015 N. 11 “TESTO UNICO IN MATERIA DI SANITA' E SERVIZI SOCIALI”
- PIANO SANITARIO REGIONALE 2009/2011
- SECONDO PIANO SOCIALE REGIONALE 2010/2012;
- CIRCOLARE MINISTERIALE N. 8 MARZO 2013;
- DIRETTIVA MINISTERIALE 27/12/2012;
- NOTA M.I.U.R. N.22 NOVEMBRE 2013

PREMESSA

Alla luce dei nuovi assetti legislativi e dei conseguenti cambiamenti organizzativi istituzionali, è stato attivato un confronto operativo tra le Istituzioni preposte, (Enti Locali – Scuola – USL), con l'obiettivo di promuovere, favorire e garantire, in maniera sinergica, il processo di inclusione degli alunni in situazioni in handicap all'interno della Scuola.

Il presente documento ha anche l'intento di rafforzare quel processo culturale che già da tempo ha coinvolto tutte le Istituzioni del territorio, impegnate nella gestione condivisa delle varie problematiche della disabilità nel rispetto della normativa vigente.

Alla famiglia, pur non essendo soggetto firmatario del presente protocollo, viene riconosciuto l'imprescindibile ruolo nella collaborazione e condivisione del progetto d'intervento a favore degli alunni disabili.

L'impegno della famiglia, la sua collaborazione, dunque, sono fondamentali per:

- attivare l'iter procedurale necessario all'avvio del processo di integrazione, presentando la domanda e la documentazione necessaria;
- mettere in atto azioni tese a garantire e rafforzare lo sviluppo armonico dell'alunno in difficoltà e la sua crescita culturale.

La famiglia, pertanto, è necessariamente coinvolta in ogni fase del percorso di integrazione. Anche alla luce di ciò, fa parte del Gruppo di Lavoro H di Istituto operante all'interno della Scuola, gruppo che ha il compito di rilevare i bisogni, programmare gli interventi, individuare le risorse da mettere in sinergia in relazione alle specificità delle competenze attribuite a ciascun soggetto.

Il contesto familiare deve essere quindi sostenuto da tutti i soggetti impegnati nella progettazione, in modo che possa crescere e sperimentarsi come entità educativa dalla quale non si può e non si deve prescindere e deve essere parte integrante e collaborante rispetto al progetto condiviso.

Un Protocollo d'Intesa, dunque, che si connota quale strumento comune, quindi condiviso, che delinea ruoli e competenze di ciascun soggetto preposto alla garanzia del diritto allo studio di tutti .

OBIETTIVI

- 1 – **PROMUOVERE** azioni preventive, riabilitative, educative e sociali finalizzate a dare ai soggetti in difficoltà risposte adeguate ai bisogni espressi, attraverso la rilevazione ed individuazione precoce delle difficoltà di relazione, di comportamento, di apprendimento derivanti da cause di origine **organica, funzionale e sociale**.
- 2 – **REALIZZARE** progetti integrati di intervento, ai quali tutte le Istituzioni preposte sono tenute a fare riferimento.
- 3 – **ATTIVARE** risorse rispetto ai bisogni espressi ed emergenti, che, anche dopo l'assolvimento dell'obbligo scolastico, possano contribuire a valorizzare le abilità acquisite da ciascun soggetto, permettendo così continuità scolastica o inserimento lavorativo.
- 4 – **ATTIVARE** iniziative e modalità di aggiornamento e di formazione che vedano coinvolti gli operatori dei vari Enti preposti, nella ricerca di metodologie di intervento per la costruzione di una reale integrazione dei soggetti in situazioni di Handicap.

COMPETENZE

AZIENDA U.S.L. UMBRIA 1 – PERUGIA – DISTRETTO SANITARIO DEL TRASIMENO – SERVIZIO DI RIABILITAZIONE ETA' EVOLUTIVA (SREE)

- A) Rileva tutte le problematiche socio-relazionali e psico-fisiche che impediscono agli alunni disabili una loro piena integrazione nel contesto scolastico e sociale.
La segnalazione del minore al Servizio, viene effettuata dai genitori con richiesta del P.L.S. e M.M.G.. La famiglia, salvo i casi eccezionali di specifiche valutazioni da parte del Tribunale per i Minorenni, è titolare di ogni decisione; pertanto, questa, oltre a dare inizio all'iter procedurale del diritto all'educazione/istruzione, deve essere interpellata, coinvolta e sostenuta durante tutto il percorso.
Se il minore è già assistito dal Servizio, questo provvederà, previo consenso dei genitori, ad effettuare la segnalazione alla Scuola.
Se il minore viene segnalato dalla Famiglia alla Scuola al momento dell'ingresso, ovvero se le sue difficoltà vengono evidenziate dai docenti, la Scuola stessa indirizzerà i genitori al Medico Curante (P.L.S. o M.M.G.) che, se lo riterrà opportuno, formalizzerà l'invio al Servizio Specialistico. Se la Famiglia dovesse rifiutare l'attivazione dell'intervento i Servizi e la Scuola in accordo con il Medico si impegneranno comunque a rimuovere gli ostacoli, che impediscono la collaborazione della Famiglia. Se manca, tuttavia, il consenso della Famiglia alla certificazione, questa non può essere pretesa. Il Servizio rimane comunque il consulente della Scuola per le opportune azioni condivise in merito. La procedura viene attivata previa richiesta scritta e motivata da parte della Famiglia.
Gli alunni disabili residenti fuori dal territorio del Distretto e seguiti dai Servizi competenti territorialmente, faranno riferimento al proprio Distretto di residenza per ciò che attiene a tutti gli aspetti finanziari;
- B) Produce, in accordo con la famiglia, le attestazioni socio sanitarie necessarie per presentare la domanda volta ad ottenere l'attestazione di handicap da parte della competente commissione;
- C) Attiva, su richiesta della famiglia, l'Unità di Valutazione Multidisciplinare Età Evolutiva, la quale valuta, integra e/o ratifica il Progetto socio-educativo presentato dal S.R.E.E. concordato con l'assistente sociale dell'Ufficio della Cittadinanza e da questo sottoscritto. Il Progetto

complessivo definito dalla UVMEE comprende la Diagnosi Funzionale, la elaborazione e/o aggiornamento del Profilo Dinamico-funzionale e l'individuazione del "titolare del caso";

- D) Mette a disposizione della Scuola le proprie competenze professionali per la elaborazione e la gestione annuale del Piano Educativo Individualizzato (di seguito PEI);
- E) Indica gli interventi terapeutico-riabilitativi, che dovranno essere affiancati all'azione educativa della Scuola;
- F) Individua gli ausili speciali necessari all'alunno, nell'ambito del Piano educativo Individualizzato.
- G) Si impegna a far parte, con un proprio componente, dei GLHO e, ove possibile, del GLH d'Istituto.

La realizzazione dei punti E ed F verrà preventivamente concordata con i Comuni qualora gli interventi previsti comportino un impegno finanziario.

ISTITUZIONE SCOLASTICA: SCUOLA INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI I° e II° GRADO

- A) Provvede a segnalare alla famiglia le difficoltà rilevate nell'alunno ritenute tali da compromettere il suo adeguato processo di integrazione e la necessità di coinvolgere il Servizio di Riabilitazione Età Evolutiva (SREE) della Azienda USL;
- B) Elabora con gli Operatori Socio Sanitari il Profilo Dinamico Funzionale;
- C) Elabora, con la collaborazione degli operatori socio-sanitari, la famiglia, gli operatori dell'U.d.C. e l'educatore- qualora assegnato- il Piano Educativo Individualizzato. Quest'ultimo farà parte integrante della programmazione educativo-didattica della classe a cui appartiene l'alunno in difficoltà, e dovrà essere trasmesso all'Ufficio del Piano;
- D) Attiva il GLHO operativo per la verifica periodica del Piano Educativo Individualizzato che verrà effettuata almeno due volte all'anno.
- E) Trasmette all'Ufficio di Piano della Zona sociale il Progetto di Integrazione contenente la previsione di impiego, all'interno dell'ambito scolastico, di educatori specializzati che consentano il raggiungimento degli obiettivi del progetto di Vita. Detta previsione scaturisce dalla collaborazione e dalle indicazioni fornite dai servizi socio-sanitari ed assistenziali.
- F) Provvede a trasmettere all'Ufficio Scolastico Regionale la documentazione relativa agli alunni disabili per l'assegnazione degli organici e gli eventuali provvedimenti di competenza;
- G) Cura la raccolta della documentazione di ogni esperienza scolastica ed extrascolastica nel fascicolo personale, che costituisce il dossier funzionale individualizzato che segue l'alunno nei vari ordini di scuola in un processo di continuità istituzionale, didattica e pedagogica;
- H) Istituisce, al suo interno, il "GLI di Istituto" finalizzato a programmare, verificare, aggiornare strategie di integrazione da attivare o già in atto nelle varie situazioni;

- D) Collabora con i Servizi Sociali e Sanitari territoriali per la programmazione di interventi volti alla realizzazione di specifici progetti anche di Promozione della Salute (vedi specifico Protocollo);
- L) Provvede alla nomina di collaboratori scolastici con funzioni aggiuntive che svolgono attività di ausilio materiale per esigenze di particolare disagio, nonché attività di cura alla persona ed ausilio materiale nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale. Al riguardo, il Dirigente Scolastico, nell'ambito degli autonomi poteri di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane, assicurerà il diritto all'assistenza, mediante ogni possibile forma di organizzazione del lavoro – nel rispetto delle relazioni sindacali stabilite dalla contrattazione – utilizzando a tal fine tutti gli strumenti di gestione delle risorse umane previsti dall'ordinamento.

COMUNI DELLA ZONA SOCIALE N. 5 – TRASIMENO

- A) Forniscono attività di supporto scolastico, sulla base delle risorse disponibili da parte della Zona Sociale N. 5, finalizzato all'inclusione degli alunni disabili attraverso interventi di assistenza specialistica da svolgersi con personale qualificato sia all'interno che all'esterno della Scuola, finalizzati al raggiungimento di una maggiore autonomia (personale e sociale).
L'assistenza specialistica viene proposta dalla Unità Multidisciplinare di Valutazione Età Evolutiva alla quale partecipa anche l'Assistente Sociale individuato dalla Zona Sociale quale componente della UVM medesima, e disposta dall'Ufficio di Piano, secondo il PEI trasmesso dalla scuola secondo la Diagnosi Funzionale, nel caso di nuove segnalazioni.
- B) Forniscono servizi di trasporto speciale e materiale didattico e strumentale atti ad assicurare l'accesso e la frequenza al sistema scolastico/ formativo degli alunni disabili residenti nel Comune interessato, sulla base delle risorse disponibili da parte dei singoli comuni.
- C) Collaborano con gli organi scolastici ed i Servizi della ASL, agli interventi di assistenza sociale, medico e psicopedagogica, mettendo a disposizione le proprie competenze professionali per la realizzazione annuale del Piano Educativo Individualizzato, assicurando così l'armonizzazione dei diversi interventi nel rispetto dei ruoli e delle competenze demandate a ciascun soggetto istituzionale;
- D) Definiscono, attraverso il Servizio di Accompagnamento al Lavoro, iniziative volte a favorire il raccordo tra Scuola, formazione professionale e mondo del lavoro.

TEMPI E PROCEDURE

- A) La Diagnosi Funzionale, redatta dalla UVMEE, dovrà essere aggiornata, per il passaggio dell'alunno ai vari ordini scolastici, entro il 31 gennaio;
- B) Per gli alunni di nuova iscrizione entro il mese di Gennaio di ogni anno il Servizio di Riabilitazione Età Evolutiva, su segnalazione della Scuola e con il consenso della famiglia, verifica il possesso dei requisiti per ottenere i benefici di legge relativi all'attestazione di handicap e, successivamente, provvede alla attivazione della UVMEE per la formulazione della Diagnosi Funzionale;
- C) La Scuola, attraverso il Docente referente, concorda con il Servizio ASL gli incontri per l'elaborazione/aggiornamento del Profilo Dinamico Funzionale, che dovrà essere redatto entro il

mese di novembre dell'anno scolastico di riferimento. Il Profilo Dinamico Funzionale va aggiornato obbligatoriamente ad ogni passaggio di ordine scolastico entro il mese di giugno dalla scuola di provenienza.

- D) Per i casi rilevati durante la frequenza scolastica verranno attivate le stesse procedure delle situazioni citate al fine di produrre, entro il mese di aprile, la documentazione necessaria all'attivazione del percorso di integrazione scolastica;
- E) Entro il mese di novembre dell'anno scolastico di riferimento il GLHO elabora il PEI. Le verifiche del Piano Educativo Individualizzato verranno effettuate di norma nei mesi di febbraio e metà maggio concordando incontri da tenere presso le rispettive sedi.
- F) La richiesta di assistenza specialistica, fornita dai Comuni ai sensi della legislazione vigente, emersa dalla verifica del PEI, o dalla Diagnosi Funzionale nei casi di nuova segnalazione, verrà presentata alla ASL dalla Scuola entro il 31 maggio dell'anno scolastico di riferimento.

Il monte ore da assegnare ad ogni Istituto Scolastico sulla base dei singoli PEI e D.F. verrà definito, sulla base delle richieste presentate dalla competente UVMEE, dall'Ufficio di Piano di Panicale, che ne darà comunicazione alle scuole ed al Coordinatore dell'UVMEE.

- G) L'Ufficio di Piano successivamente all'assegnazione del monte ore ad ogni Istituto Scolastico Provvederà a promuovere incontri operativi/organizzativi tra la scuola ed i Referenti della cooperativa assegnataria del servizio di supporto scolastico per la pianificazione degli interventi.

VERIFICA DELL'ACCORDO

Viene costituito un Gruppo di lavoro permanente, composto da rappresentanti degli Enti firmatari del presente Accordo: 2 Dirigenti scolastici, 2 Responsabili del Servizio ASL, 2 Responsabili della Zona Sociale.

I nominativi dei componenti del Gruppo di lavoro permanente verranno comunicati dai rispettivi Enti entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo.

Detto Gruppo di Lavoro avrà il compito di verificare e garantire la corretta applicazione dell'Accordo e si riunirà almeno due volte l'anno (inizio e fine anno scolastico).

VALIDITA' DELL'ACCORDO

Il presente Accordo operativo ha validità triennale dalla data della sua stipula. Gli Enti firmatari si impegnano a prevedere annualmente nei propri bilanci, compatibilmente con la disponibilità di risorse ed in relazione ai bisogni di integrazione, i fondi necessari alla realizzazione degli impegni previsti nel presente accordo.

Letto, approvato e sottoscritto.

Panicale, 8 settembre 2015

Il Responsabile Zona Sociale Numero 5
Dr.ssa Mipatrini Monica

Direttore
Distretto Sanitario del Trasimeno
Az. USL Umbria 1
Dott.ssa Simonetta Simonetti

Il Sindaco di Panicale
Comune Capofila, Zona Sociale Trasimeno
Dott. Giulio Cherubini

Il Dirigente Scolastico
Direzione Didattica "L. Radice"
MAGIONE
Prof.ssa Giovanna Filomeni

Il Dirigente Scolastico
Direzione Didattica "F. Rasetti"
C.LAGO
Prof.ssa Antonietta Mannucci

Il Dirigente Scolastico
Istituto Comprensivo "D. Birago"
PASSIGNANO e TUORO s/T
Prof. ssa Giuseppina Cerone

Il Dirigente Scolastico
Istituto Omnicomprensivo "G. Mazzini"
MAGIONE
Prof. Pettinari Filippo

Il Dirigente Scolastico
Istituto Omnicomprensivo "F.lli Rosselli"
C. LAGO
Prof. ssa Eleonora Tesei

Il Dirigente Scolastico
Istituto Comprensivo "P. Vannucci"
C.PIEVE-PACIANO
Prof.ssa Maria Calgiuri

Il Dirigente Scolastico Reggente
ISIS "I. Calvino"
C.PIEVE
Prof.ssa Rita Albani

Il Dirigente Scolastico
Istituto Comprensivo
PIEGARO
Prof.ssa Alba Sensini

Il Dirigente Scolastico Reggente
Istituto Comprensivo "Don Milani"
PANICALE-TAVERNELLE
Prof.ssa Giovanna Filomeni